

Il Flicorno



Società Filarmonica di Cornigliano

16152 Genova - Giardini L. Melis, 8 - tel/fax 0106518531
<http://www.filarmonicacornigliano.135.it> - e-mail: flicorn@infinito.it

Luglio 2008 Numero 4



"Note" del presidente

Storie di suonatori

Due sono gli argomenti seri di cui si discute attualmente in Filarmonica, oltre alle consuete frivolezze: uno interessa direttamente la Società, ed è la celebrazione del 130° anniversario della fondazione, l'altro riguarda Cornigliano e i profondi cambiamenti in itinere resi possibili dalla dismissione delle ex aree Ilva.

Per il 130° nutrivamo ambizioni grandiose: una serie di concerti distribuiti lungo l'arco dell'anno, dei generi musicali più disparati, conclusa, il 7 Dicembre al "Teatro Verdi" di Sestri, con un grande concerto della nostra *Orchestra di Fiati*.

Qualcuno potrebbe domandarsi perché a Sestri e non a Cornigliano, come sembrerebbe ovvio e giusto. Semplicemente perché a Cornigliano non abbiamo, a differenza di tutte le località della Riviera, un teatro, di proprietà comunale o ecclesiastica, motivo per noi di profondo rammarico, manifestato invano in molte occasioni.

Naturalmente i progetti comportavano risorse economiche che non possediamo, essendo quelle disponibili destinate alla mera sopravvivenza della Società. Per questo ci eravamo attivati nel chiedere contributi a soggetti pubblici e privati, convinti che 130 anni di meritoria attività culturale e sociale meritassero una qualche attenzione.

Purtroppo non è stato così: i contributi pervenuti non sono stati tali, per entità, da consentire la realizzazione dei nostri piani, se non in misura ridotta.

Cosicché, dopo i due concerti a palazzo Bombrini —l'uno per pianoforte solista, l'altro di musica

lirica— e quello della Banda al centro storico di Cornigliano, dovremo accontentarci, a meno di imprevedibili sorprese, di quello finale al "Teatro Verdi".

Per il futuro di Cornigliano, ed in particolare per le aree restituite alla città, il gruppo di lavoro di cui faccio parte, che doveva proporre idee sulla destinazione delle stesse, non è stato in grado di escogitare soluzioni che fornissero opportunità per il lavoro, lo sport, la cultura, il tempo libero.

Naturalmente avevo proposto la costruzione di un teatro o auditorium e aggiunto sommessamente che si sarebbe potuto annettergli la nuova ampia sede della Filarmonica: il tutto circondato da un ameno giardino con panchine, dove già vedevo, nella mia fantasia malata, aggirarsi i giovani musicisti.

Ma la mia richiesta non ha raccolto che una cortese ma tiepida, usando un eufemismo, attenzione.

Andrà a finire che al posto dei gasometri si realizzerà l'ipotesi già tanto ventilata dell'ospedale che occuperà tutte le aree disponibili, con buona pace dei cornigliesi e dei loro sogni.

Mauro Gandolfo

Mentre gli parlava, lui lo guardava attento e sorridente.

Perché vedi —gli diceva— il tamburo è qualcosa che non si può suonare così come viene; devi percuotere la pelle in un certo modo, piano se occorre, pianissimo in certi momenti e poi, a seconda del motivo da suonare, o del momento, a volte fortissimo, da trascinare la musica con se!

Certo, tu sei agli inizi, però ti posso assicurare che riuscirai a suonarlo benissimo fra un pò di tempo!

Lui lo guardò facendo un grugnito di sorpresa e gioia insieme, stringendo i pugni.

Adesso non esagerare, capisco la sorpresa ma ci sarà da sudare e lavorare. Ora tu mi dirai che effettivamente non è da tutti saper lavorare bene per avere dei risultati, no non dire niente, so quello che vuoi dire, che forse si potrebbe iniziare di già a fare qualche esercizio; ti metterò sotto caro mio, dovrai applicarti al massimo fino a stancarti le braccia e i piedi, ma alla fine sarà un successo!

Lui si alzò in piedi, si mise a saltare ridendo e urlando, ecco —gli disse— sei sempre il solito casinista. Va bene per oggi basta così.

Sai una cosa? non m'importa se suonerai il tamburo o qualsiasi altro strumento, perché per ora il suonato sono solo io che ti parlo di queste cose!

Prese il bambino dal box e se lo mise in braccio.

Lui lo guardò e gli disse: papà... bum ... bum!

Giorgio



Sabato 14 Giugno - ore 18.00

Il tempo, sorprendentemente bello, ci ha permesso di suonare nei giardini "L. Melis" alla presenza di un pubblico numeroso e abbastanza interessato.

Prima di noi sul palco si è esibito un bel complessino rock, formato da giovani molto bravi.

Una volta sistemati leggi, sedie e batteria al centro della piazza, abbiamo aperto il nostro

concertino con la marcia "Paperina" —ormai diventata la nostra sigla— molto gradita dal pubblico; segue poi il brano "Film Festival" una musica davvero coinvolgente in quanto comprende musiche da film importanti e noti, con ritmi e tempi diversi. Proseguiamo con l'esecuzione di "In un Mercato Persiano", musica che ricorda melodie etniche antiche, sottolineando via via, il movimento di persone che si affannano con la loro mercanzia in un antico mercato d'oriente d'altri tempi!

Applausi del pubblico alla fine.

Successivamente proponiamo "Acquerello Italiano", brano che comprende tempi di samba e swing molto interessanti (quelli che preferisco!); molto bello il risultato dell'esecuzione, con le dinamiche giuste, guidate dall'infaticabile maestro Zambelli.

Vorrei segnalare, con molto piacere, la partecipazione —veri pezzi da novanta— di Salvatore JJK (al trombone) e della nostra capobanda Linda (al clarinetto) i quali hanno senza dubbio elevato il livello di qualità del nostro concerto!

Ne attendiamo altri!

Quando poi abbiamo suonato "I will follow him" vi garantisco che non è passato inosservato al pubblico presente e, almeno per me, eseguirlo alla batteria è adrenalina pura!

Infine la marcia "Chiara" ha concluso il nostro repertorio.

Successivamente si è esibito il quartetto di sassofoni "Sax 4 Ever", guidati dal loro leader Dino Clemente, che hanno proposto dei brani swing e altri generi molto interessanti.



La bandina

Applausi finali anche per loro. Soddisfazione per tutti.

Credo sia un'esperienza da riproporre anche in altri ambiti come scuole, manifestazioni popolari, ecc., un modo per far conoscere la **Filarmonica** e contemporaneamente per vedere il nostro (diciamolo pure) lavoro di preparazione e studio, gratificato dall'esibizione in pubblico.

Bene, ciao a tutti e ci vediamo al mercoledì per la musica d'insieme con il maestro Zambelli!

Giorgio Ghiso

I BAMBINI CI GUARDANO

Grande festa oggi alla scuola elementare Ferrero di Cornigliano.

Con il nostro gruppo di musica d'insieme, diretti dal Maestro nonché amico Franco Zambelli, ci siamo esibiti in un piccolo concerto, al cospetto di alcune scolaresche vivaci e rumorose ma attente a tutto quello che accadeva intorno a loro.

I bambini hanno imparato a conoscere gli strumenti, guidati dalla loro Maestra Maria, che passando di strumento in strumento spiegava loro le funzioni e il suono particolare di ognuno. Simpaticissimo il bambino che ha definito "trombone a sega" il trombone a tiro di Tony (Antonio Carvelli) scatenando risate generali!

Inutile dire che è stato facile per loro indovinare il suono della batteria, stimolati da un fill sui tom e un colpo di piatti!



Sax4Ever

Buon lavoro anche per Marinella che, a seguito delle loro richieste, ha mostrato le diverse percussioni e i relativi suoni particolari.

Poi, finalmente, abbiamo iniziato a suonare "Film Festival" —il nostro primo pezzo— tutto bene fino in fondo, con applausi e urla scroscianti (fosse sempre così!). Film Festival è un brano molto bello perché comprende musiche famose tratte da film altrettanto famosi, come "Luci della Ribalta" del grande C. Chaplin, "Baby Elephant Walk" di H. Mancini, la musica indimenticabile de "Il Padrino", passando poi per la famosissima "C'era una volta il West" del grande E. Morricone, e terminando con "Love Story" in un finale incalzante. Devo dire che suonare al cospetto di bambini, è molto gratificante, in quanto loro sono istintivi e naturali nelle loro manifestazioni.

Abbiamo proseguito poi con una marcia del nostro repertorio, molto gradita perché sottolineata dal battito di mani. Finito il primo tempo, diciamo così, sono entrate altre scolaresche di bimbi un po' più grandicelli, ma altrettanto attenti alle nostre esecuzioni.

Mi ha incuriosito vedere delle classi molto eterogenee, composte da diverse etnie, messe a contatto tra loro, ma sicuramente ben amalgamate. Ai miei tempi non esisteva ancora una presenza così evidente nelle scuole, ma mi accorgo che la globalizzazione fa passi da gigante, e forse la musica, come giustamente ha detto qualcuno, essendo un linguaggio universale, è un modo di fondersi e capirsi; se solo sapessimo di aver contribuito a far questo, ne saremmo gratificati.

Il pezzo finale di chiusura "I Will Follow Him", dal musical "Sister Act", ha concluso la nostra esibizione, lasciandoci appagati da una bellissima mattinata trascorsa con quello che ci piace fare di più, suonare!!

È sicuramente un'esperienza da riprovare con altre scuole, visto anche l'impegno del nostro gruppo della musica d'insieme, non dimenticando naturalmente il grande apporto datoci dalle nostre clarinettiste Giulia, Eleonora, Ilaria, che ha livellato al meglio il nostro concerto.

Giorgio Ghiso